

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.Lgs n. 152/2006, art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA statale. "Metanodotto di rete regionale Anello Val D'Aso DN 150 (6") DP 75 bar e bretella". Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.a. Trasmissione osservazioni.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI TRASMETTERE nell'ambito della procedura di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità competente, le osservazioni riportate nell'esito dell'istruttoria, per il progetto presentato dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. "*Metanodotto di rete regionale Anello Val D'Aso DN 150 (6") DP 75 bar e bretella*".

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla parte Seconda Titolo III del D.lgs. n. 152/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per gli adempimenti di propria competenza;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento in forma integrale sul sito www.norme.marche.it ed al seguente sito web:

https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti

selezionando il codice pratica: V00788

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di



interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Roberto Ciccioni)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- R.D. 25 luglio 1904, n. 523 “*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*”;
- D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;
- L. 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- D.lgs. n. 42 del 2004 “*Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*”;
- D.lgs. n. 152 del 29/03/2006 “*Norme in materia ambientale*”;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015 “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome*”;
- L.R. n. 11 del 09/05/2019 “*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)*”;
- D.A.C.R. 21 gennaio 2004, n. 116 “*Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13*”.

MOTIVAZIONE

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

L’opera in progetto consiste nella realizzazione di un Metanodotto di rete regionale DN 150 (6”) -DP 75 bar avente lunghezza totale di circa 20,408 km, il quale ha origine dall’impianto esistente S.G.I. di Montedinove, limitrofo alla Strada Provinciale n. 170 per ricollegarsi con il Metanodotto Cellino – Teramo – San Marco DN 500 (20”), DP75 bar, in località Ex Fornace De Vecchis nel Comune di Montefiore dell’Aso.

L’opera in oggetto, progettata per il trasporto di gas naturale con densità 0.72 kg/m³ in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, è costituita da una condotta, formata da tubi in acciaio collegati mediante saldatura (linea), che rappresentano l’elemento principale del sistema di trasporto in progetto e da una serie di impianti che, oltre a garantire l’operatività della struttura, realizzano l’intercettazione della condotta.

Il progetto intende integrare e migliorare la rete esistente di SGI nel Centro-Sud Italia, aumentando le condizioni di sicurezza e gestione operativa dell’intera rete SGI, oltre a concorrere alla creazione di un più completo sistema integrato del trasporto gas.

L’intervento prevede:

- Linea:
 - condotta DN 150 (6”) interrata della lunghezza complessiva di km 20+408
 - condotta DN 100 (4”) interrata della lunghezza complessiva di km 1+273
- Impianti di linea - Metanodotto di rete regionale Anello Val d’Aso DN 150 (6”), DP 75 bar:
 - Impianto P.I.D.I. n.1 (iniziale);
 - Impianto P.I.D.I. n.2;
 - Impianto P.I.D.I. n.3;
 - Impianto P.I.D.I. n.4 (terminale).
- Impianti di linea Bretella DN 100 (4”), DP 75 bar:
 - Impianto P.I.D.A. n.1 (terminale).

La linea In corrispondenza degli attraversamenti delle strade principali prevede un tubo di protezione metallico, avente diametro nominale superiore al tubo di linea e spessore pari a 7,8



mm. Negli attraversamenti la condotta potrebbe essere messa in opera un cunicolo di c.i.s., munito di idonei sfiati.

Le opere accessorie alla linea che rimangono in superficie consistono in:

- Sfiati costituiti da tubi in acciaio;
- Punti di Misura Elettrica: costituito da un tubo fuoriuscente dal terreno dell'altezza di circa 1,00 m;
- Cartelli di Segnalazione: sono costituiti da tubi di 2" colorati in blu sormontati da cartelli di segnalazione che indicano la posizione della condotta interrata e sono di ausilio per gli agricoltori durante l'espletamento delle pratiche agricole.

Il progetto prevede aree recintate, denominate punti di intercettazione per l'ispezione in profondità della linea.

I punti di intercettazione sono denominati:

- Punto di Intercettazione di Derivazione importante (P.I.D.I.)
- Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento (P.I.D.A.).

ITER AMMINISTRATIVO

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) Sistemi di Valutazione Ambientale, con nota prot. n. 0081349 del 13/10/2020, ns. prot. n. 1172726/RM/GRM/VAA/A del 13/10/2020, ha comunicato a questo ufficio ed alle altre Amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, del progetto: *"Metanodotto di rete regionale Anello Val D'Aso DN 150 (6") DP 75 bar e bretella"*, di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, presentata dalla Società Gasdotti Italia S.p.A.

Questo ufficio, come richiesto nella nota di comunicazione di procedibilità del MATTM, con nota prot. n. 1185876/RM/GRM/VAA/P del 16/10/2020, ha manifestato il concorrente interesse finalizzato all'integrazione della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS con il rappresentante della Regione Marche.

Con la nota prot. n.1202875|RM/GRM/VAA/P del 21/10/202, è stato dato l'avvio al procedimento regionale coinvolgendo i soggetti interni all'Amministrazione e gli Enti di supporto tecnico, e con nota prot. n. 1212233/RM/GRM/VAA/P del 23/10/2020 anche all'ARPAM, al fine di acquisire le valutazioni tecniche scientifiche.

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, con nota ns. prot. n. 1278571/RM/GRM/VAA/A del 10/11/2020, ha trasmesso il contributo di competenza suddiviso per matrici ambientali come riportato di seguito.

COMPONENTE ACQUE

Per ARPAM l'impatto è classificabile come transitorio e determinato, per quanto riguarda la matrice acqua, prevalentemente:

- dalla riduzione della risorsa;
- dalla contaminazione secondaria allo scarico delle acque di collaudo;
- dall'alterazione morfo funzionale dei corsi d'acqua a seguito degli attraversamenti soprattutto per i casi che non utilizzano la tecnologia "trenchless".

Negli studi prodotti, si specifica che la gestione di acque reflue di varia tipologia avverrà come rifiuti, ad eccezione delle acque meteoriche e dello scarico delle acque di collaudo previa



autorizzazione. Il prelievo delle acque di collaudo, di cui non è prevista la stima, verrà ridotto dal riutilizzo delle stesse per altri tratti.

In conclusione secondo ARPAM appaiono congrue, le misure di mitigazione proposte.

COMPONENTE ARIA

i fattori di pressione legati alle attività di cantiere sono stati dettagliatamente descritti e valutati. La pressione generata è stata stimata dal progettista. Essa risulta essere transitoria (in quanto legata al cantiere), completamente reversibile (terminata la costruzione) e di ampiezza limitata (intorno della fascia in cui si stanno svolgendo i lavori).

Inoltre le mitigazioni proposte, sono coerenti con l'impatto generato, riducendone la portata.

Per tali motivi, la pressione dell'opera in fase di cantiere viene accettata da ARPAM, la quale rileva che l'opera in esercizio non determinerà impatti.

COMPONENTE SUOLO

le modalità di gestione dei materiali da scavo associati alla realizzazione dell'opera, sono illustrate nel documento "Terre e rocce da scavo".

È prevista esplicita richiesta di esclusione dalla normativa dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in quanto tutti i materiali scavati, verranno riutilizzati interamente in sito.

Il proponente ha effettuato una ricognizione dei siti inseriti nel Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata delle Marche ed essi sono tutti distanti dal tracciato in progetto e, pertanto, non si evidenziano interferenze dirette con gli stessi.

Nello studio trasmesso viene presentata una proposta di campionamento per le verifiche di non contaminazione ai sensi del comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017 che prevede indagini ogni 500 m di tracciato (39 punti di indagine). Tale approccio è condiviso da ARPAM.

COMPONENTE RIFIUTI

Sono stati individuati, correttamente, i rifiuti prodotti dall'attività di cantiere e la loro destinazione finale (recupero o smaltimento).

COMPONENTE RUMORE

Da quanto risulta nello studio presentato, a regime, l'impianto non produrrà nessuna emissione rumorosa.

Per l'attività di cantiere invece, tutte le fasi di lavoro verranno svolte esclusivamente nel periodo diurno (06:00 – 22:00), per un'operatività complessiva massima di circa 10 ore giornaliere.

Per quanto riguarda la fase di cantiere per la realizzazione del progetto in esame, si fa presente che l'utilizzo di macchinari rumorosi durante le lavorazioni può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della Legge Regionale n. 28 del 14/11/2001).

COMPONENTE VIBRAZIONI

L'entità delle vibrazioni sarà temporanea e legata all'utilizzo dei mezzi e dei macchinari di cantiere. L'impatto viene ritenuto trascurabile. Non sono generate vibrazioni dagli impianti di linea e dal metanodotto durante la fase di esercizio, pertanto l'impatto è da considerarsi nullo.



COMPONENTE RADIAZIONI

Dall'analisi della documentazione presentata non si evidenziano problematiche inerenti all'inquinamento elettromagnetico.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Secondo ARPAM, lo studio preliminare ambientale presentato è adeguato, l'impatto generato dall'opera non risulta essere significativo e negativo.

La Provincia di Fermo, Settore Ambiente e Trasporti, con nota prot. n. 0015828 del 26/11/2020, ns. prot. n. 1345209/RM/GRM/VAA/A del 27/11/2020, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e a questo ufficio le proprie osservazioni, incentrate sulle terre e rocce da scavo. Argomento già descritto da ARPAM nel contributo citato.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V Tutela del Paesaggio, con nota prot. n. 37860 del 28/12/2020, ns. prot. n.1457433/RM/GRM/VAA/A del 28/12/2020, ha comunicato il proprio parere all'autorità competente, e per conoscenza a questa PF. Nel parere viene indicato che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di VIA nel rispetto di alcune condizioni per un miglior inserimento nel contesto paesaggistico ed in merito aspetti inerenti la tutela del patrimonio archeologico.

Nell'istruttoria per l'invio delle osservazioni al Ministero dell'Ambiente, questo ufficio ha tenuto conto dei contenuti del parere MIBAC per gli aspetti paesaggistici –archeologici.

Il giorno 26/11/2020 si è svolto un sopralluogo nelle aree interessate dal progetto.

Al sopralluogo erano presenti:

Enti e soggetti intervenuti	Nominativi
Regione Marche P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali	Arch. Velia Cremonesi Geol. Flammini Sergio
Regione Marche PF Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa	Geol. Alessandro Poeta

Dal verbale di sopralluogo ID: 21468729|03/12/2020|VAA, si rileva quanto segue.

Il contesto ambientale rilevato è prevalentemente agricolo con la presenza frequente di frutteti. Andrebbe valutata la possibilità di effettuare alcuni piccoli scostamenti del tracciato al fine di salvaguardare tali coltivazioni (ad esempio nel Comune di Montefiore). Infatti durante il sopralluogo, più di un agricoltore ha dichiarato di aver avuto problemi con la realizzazione dell'altro metanodotto (precedentemente realizzato ed ortogonale al nuovo metanodotto in progetto), costruito dalla stessa società SGI Spa, denominato Cellino-San Marco. In particolare, si lamentano problematiche in merito ai ripristini dello stato dei luoghi e specialmente per la presenza di materiale abbandonato (metallico o peggio ancora plastico) che, in alcune aree si rinviene sotto il terreno ricollocato, su cui viene impiantata la



coltivazione. Tali materiali all'interno del terreno, in alcuni casi, hanno possono compromettere la ripresa delle colture.

In merito agli altri aspetti vegetazionali dallo studio e dal sopralluogo effettuato si rileva l'interferenza del metanodotto in progetto con formazioni di Salici e Pioppi nella fascia valliva e con formazioni a Carpino nero e Roverella oltre che Salici e Pioppi nella fascia collinare.

ISTRUTTORIA TECNICA

Il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (Stima degli Impatti), dichiara che nelle aree boscate si procederà sia con inerbimenti che con piantagioni al fine di:

- ricostruire le condizioni pedo-climatiche e di fertilità preesistenti;
- ripristinare le valenze naturalistiche e vegetazionali degli specifici ambiti;
- mitigare l'impatto estetico e paesaggistico dovuto alla realizzazione del metanodotto.

Inoltre lo studio continua assicurando che, laddove presenti interferenze con la vegetazione ripariale, la stessa verrà prontamente ripristinata mediante l'infissione di talee.

Nello studio non vengono censiti i tratti di metanodotto interferenti con tali formazioni boschive, Le interazioni con la vegetazione sono state considerate solo sulla carta, senza rilievi sul campo, viene quindi a mancare un'analisi delle interazioni con la vegetazione, sia in termini di rimozione "fisica" di elementi (alberi isolati, siepi, ecc) sia in termini di interruzione funzionale delle connessioni ecologiche.

Per quanto riguarda le interferenze ecologiche non viene effettuata un'analisi con la REM, (Rete Ecologica Regionale delle Marche) che interferisce con il metanodotto in progetto, nell'area denominata "Media e bassa valle dell'Aso". Non viene fatta una valutazione vengono però dettagliate le mitigazioni degli impatti previsti, a seguito dell'interferenza con gli habitat presenti.

Nello studio presentato la Tavola PG-D-1009 "Carta della Vegetazione" non riporta la simbologia della campitura associata alla vegetazione.

Dall'istruttoria condotta e dal sopralluogo effettuato si rileva che:

- Le condotte in progetto e gli impianti di linea sono ubicate in zone definite come "Zona agricola", nei piani urbanistici vigenti;
- Il tracciato interferisce con il vincolo della tutela fluviale ex D.lgs. 42/2004 e presenta una valenza paesaggistica ed ambientale rilevante, nell'area è anche presente il vincolo idrogeologico, e l'intervento interferisce, in alcuni tratti, con formazioni boschive, poste in destra idrografica del Fiume Aso, di cui alla LR 6/2005.



- In relazione al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche, il progetto risulta compatibile con le indicazioni riportate nelle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque. In particolare, i corsi d'acqua principali verranno attraversati con tecnica trenchless al fine di evitare interferenze con la vegetazione ripariale, in linea con i principi di tutela e conservazione dell'ambiente naturale stabiliti dal Piano.
- In merito al Vincolo Idrogeologico (RD .3267/1923). Il tracciato del metanodotto risulta interessato dal Vincolo Idrogeologico Forestale nei comuni di Montedinove, Carassai e Ortezzano. Inoltre, secondo quanto previsto dall'Art. 12 della LR 6/2005, la riduzione di superficie del bosco, può essere consentita nel caso di realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità e in ogni caso soggetta a misure di compensazione ambientale (rimboschimenti). Tali misure dovranno essere valutate in dettaglio nell'ambito del progetto esecutivo e quindi nelle successive fasi autorizzative, preferendo la compensazione ambientale piuttosto la compensazione monetaria.
- Il vigente PPAR, all'art. 60, comma3, lett. c) delle NTA, stabilisce che le prescrizioni di base sia transitorie che permanenti, non si applicano per i metanodotti e le opere connesse;
- Per le condotte ed impianti di linea posti in aree a rischio esondazione, si applica quanto disposto nel Titolo II – Art.9 comma 1 lett. i) delle NTA del PAI regionale, per cui a prescindere dal livello di rischio associato, sono consentite nel rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere, di cui il soggetto attuatore dà comunque preventiva comunicazione all'Autorità di Distretto (ex Autorità di Bacino).
- L'intervento proposto presenta caratteristiche dimensionali notevoli nella sua estensione (22 km circa), ma limitate rispetto alla dimensione del corridoio del tracciato (fascia di asservimento per la tubazione libera nel terreno pari a 12,50 m per ogni lato).

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce di quanto sopra esposto e dall'esame della documentazione trasmessa, la scrivente PF evidenzia le seguenti osservazioni:

- Dovrebbero essere individuati quali sono i tratti di metanodotto che interferiscono con le formazioni boschive presenti, tramite relazione firmata da tecnico agronomo forestale abilitato, e cartografia a scala adeguata, descrivendone la tipologia/specie e gli interventi di ripristino previsti e le relative cure colturali;
- Elenco dei singoli individui (essenze arboree) che dovranno essere abbattuti/sostituiti, specificandone la specie di appartenenza e l'ubicazione, in una cartografia a scala adeguata;
- Nella Tavola PG-D-1009 "Carta della Vegetazione" occorre inserire la simbologia associata alla campitura inerente la vegetazione;
- Non risulta essere presente un'analisi delle interferenze ecologiche ad esempio in relazione alla REM, (Rete Ecologica Regionale delle Marche) per la quale è prevista tra l'altro apposita metodologia DGR 1288/2018. Tale analisi è opportuna in relazione al fatto che il tracciato attraversa e lambisce numerosi fossi e torrenti che rappresentano importanti elementi di connessione. Un'adeguata valutazione delle interferenze potrebbe consentire in caso di individuazione di impatti l'applicazione di misure di mitigazione o aggiustamenti di tracciato o al contrario potrebbe escludere qualsiasi interferenza significativa. Qualora da



tale analisi emergesse l'esigenza di effettuare interventi di forestazione/opera verde, sarà necessario che venga predisposto in fase esecutiva un apposito progetto firmato da tecnico agronomo-forestale abilitato, che consideri anche gli aspetti relativi alla compensazione forestale di cui all'art. 12 della L.r. 6/2005"

- Secondo quanto previsto dall'Art. 12 della LR 6/2005, la riduzione di superficie del bosco, può essere consentita nel caso di realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità e in ogni caso soggetta a misure di compensazione ambientale (rimboschimenti). Tali misure dovranno essere valutate in dettaglio nell'ambito del progetto esecutivo e quindi nelle successive fasi autorizzative, preferendo la compensazione ambientale piuttosto la compensazione monetaria.

Tutto ciò premesso si propone di:

DI TRASMETTERE nell'ambito della procedura di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità competente, le osservazioni indicate nell'esito dell'istruttoria, in merito all'istanza presentata dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. per il progetto denominato: "*Metanodotto di rete regionale Anello Val D'Asso DN 150 (6") DP 75 bar e bretella*".

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per gli adempimenti di propria competenza.

Il presente provvedimento è stato realizzato con la collaborazione geologico tecnica del Geol. Sergio Flammini.

Il responsabile del procedimento
(*Velia Cremonesi*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
no

